

# **Master Plan Plan, Somrabbi, Piazzola**

## **RELAZIONE**

### **1 - Le motivazioni del Master Plan**

La valorizzazione dell'area Plan, Somrabbi e Piazzola nell'alta Val di Rabbi è il tema centrale del Master Plan di cui qui si tratta. Esso nasce dalla considerazione della scarsa attrattività di questo versante rispetto al crescente flusso turistico che transita nella valle. Sia nel fondo valle, in direzione dei punti di interesse come le Terme, le segherie veneziane, il percorso Kneipp, l'area del Coler o la Malga Stablasolo, sia nel versante opposto, verso il ponte sospeso sulla cascata Ragaiolo. Il discorso non vale tanto per le alte quote, dove le zone dei lariceti e delle malghe offrono già condizioni di un certo richiamo, quanto per i nuclei abitati di Piazzola e Somrabbi che soffrono di un transito verso altre mete che li vede tagliati fuori o solo attraversati.

Per questi nuclei, che risentono degli aspetti negativi di un traffico turistico crescente, ma solo di passaggio, l'obiettivo è quello di catturare parte dei flussi che entrano in valle con proposte tali da attivare un'importante inversione di tendenza, quindi fortemente attrattive e competitive, ma sempre legate ai concetti irrinunciabili di identità e di appartenenza al territorio.

Il Master Plan dovrà altresì risultare fortemente integrato, sia nei suoi aspetti propositivi che su quelli strettamente funzionali, con le strutture delle Terme e con quelle del Parco, come la Foresteria e il Nuovo Centro Visitatori, di cui dovrà costituire importante elemento connettivo e componente di naturale estensione.

### **2 - I risultati attesi**

I **risultati attesi** dall'attivazione dei progetti che qui si illustrano sono rivolti a un deciso contenimento del fenomeno dell'abbandono che affligge progressivamente questo territorio, rendendolo sempre più marginale nei confronti della valle. Risultato conseguibile solo a condizione che i progetti proposti, e inizialmente avviati da un pubblico intervento, siano poi fattori di innesco di nuova e diffusa imprenditorialità da parte degli operatori locali, capace di estendere il campo delle iniziative attingendo alle ipotesi che si sintetizzano nei punti successivi o con scelte autonome e innovative, ma sempre in coerenza con le linee guida condivise che qui vengono esposte.

Ovvero innestando ogni scelta sui temi del recupero e della valorizzazione di usi, attività e produzioni che hanno caratterizzato da sempre il vivere in questi luoghi. Attività che hanno resistito al richiamo della modernità chiassosa e che oggi, se valorizzate in modo adeguato,

potrebbero risultare vincenti nei confronti di un turismo sempre più esigente in fatto di scoperta e conoscenza delle specificità locali.

Il Gruppo di lavoro per il Mastre Plan, costituito allo scopo dal Parco, ha in corso una ricognizione-censimento sulle realtà imprenditoriali presenti sul territorio, che potrà essere tenuta aggiornata con i programmi di cui oggi si è a conoscenza e con le successive attivazioni che l'avvio dei progetti qui illustrati potrà innescare. La relazione finale riporterà in allegato le risultanze aggiornate di tale ricognizione.

### **3 - I progetti**

È proprio dalle due primarie attività dell'economia familiare della tradizione, **allevamento del bestiame** e **cura dei campi**, che discendono i due principali temi attrattivi individuati, rispettivamente identificati con le denominazioni provvisorie:

- **Gli animali della fattoria**
- **Il giardino del Parco**

#### **3.1 - Gli animali della fattoria**

Gli animali da cortile, o della fattoria, (cfr. scheda di progetto, punto 8.1) sembrano presentare forte attrattività, soprattutto nei confronti dei bambini, e spazio per l'aspetto didattico legato all'economia e alla vita quotidiana dei luoghi. Pertanto si propone un'area su cui realizzare ricoveri differenziati per tipi di animali, ben recintati e tali da offrire buona visibilità, sicurezza e rispetto per le condizioni di vita degli animali. La struttura potrebbe prevedere anche un piccolo punto di ristoro (bibite, panini) e di vendita di prodotti derivati dall'allevamento. Un modello di riferimento potrebbe essere quello in essere presso il Passo delle Palade (cfr. documentazione fotografica in allegato: Fattoria Rainguthof, Caprile).

Come prima ipotesi l'area oggetto dell'intervento potrebbe essere ubicata nei pressi della frazione di Piazzola, sulla fascia prativa che corre tra il fondovalle e la strada provinciale Somrabbi - Piazzola (cfr. la carta dei luoghi in allegato). Occorrerà individuare il soggetto cui affidare la gestione, che potrebbe essere anche operatore di fattoria già attiva in loco.

Una volta che l'operazione fosse avviata positivamente, tra i risultati attesi con diretta partecipazione degli abitanti, si potrebbe immaginare una diffusione del concetto di **fattoria didattica**, cioè stalle e fattorie familiari funzionanti e, secondo criteri concordati, aperte per visite guidate. Esse avrebbero connotazioni didattiche complementari a quelle della struttura gestita, ma non meno importanti proprio per il loro essere radicate sul territorio e autenticamente funzionanti. Questo permetterebbe di sensibilizzare il visitatore su tematiche quali lo smaltimento delle deiezioni, il compostaggio, il benessere dei domestici, oltre a consentire di dilazionare le attività nel corso delle stagioni. Ci sarà il mese degli sfalci, quello delle api, quello della raccolta delle erbe officinali, quello della tosatura delle pecore: altrettanti motivi in più per tornare, secondo i concetti generali espressi dalle fattorie didattiche del Trentino, ovvero: *se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio imparo*.

Un'importante vantaggio indotta per gli operatori sarebbe data dalla possibilità di vendita diretta dei prodotti della fattoria, sempre molto apprezzata dai visitatori.

### 3.2 - Il giardino del Parco

L'altra opzione riguarda la proposta di un importante "giardino fiorito" (cfr. in allegato la relazione *Il giardino del Parco*, redatta dal dott. Francesco Decembrini al momento a titolo di collaborazione preliminare), con diretta attivazione da parte del Parco. Progettato secondo modelli originali e innovativi culturalmente legati al territorio di contesto, esso dovrebbe costituire elemento di forte richiamo per una gamma articolata di visitatori, senza trascurare gli aspetti scientifico-didattici della materia trattata.

Fino a quando non si affacciarono le prime presenze turistiche sulle nostre valli alpine, i fiori dell'orto servivano unicamente per adornare gli altari delle chiese, i cimiteri e i crocifissi o i pilastri lungo le strade. La funzione ornamentale per la casa o per i non frequenti giardini nacque con lo sviluppo del turismo e, in parallelo, con quello dell'economia familiare, quando rapidamente i balconi cominciarono a colorarsi di fioriture sempre più ricche e attraenti, fino a diventare presto elemento caratterizzante l'immagine della casa di montagna. Pertanto il "giardino del Parco", che dal balcone privato o dall'orto domestico si apre ad una fruizione pubblica, sembra ben rappresentare la naturale estensione di questo importante carattere alpino.

Una possibile ubicazione sarebbe nella zona dei terrazzamenti, che ne sarebbero direttamente valorizzati, lungo la fascia a monte della strada provinciale, in corrispondenza della località Somrabbi (cfr. in allegato carta dei luoghi).

#### 3.2.1 - Produzioni a chilometro zero

Una ricaduta partecipativa di questa realizzazione potrebbe riguardare il tema degli **orti** ove, estendendo il modello citato per le fattorie, si potrebbe sviluppare il concetto di orto diffuso, con vocazione didattica e produttiva. Ovvero orti privati che da semplici "orti dei masi" si aprono anche a una richiesta di piante officinali e medicamentose della tradizione popolare. Molto interesse infatti è oggi rivolto a questo tipo di varietà vegetali che, sempre più largamente utilizzate per cucina, salute o cura della persona, potrebbero vedere in loco la commercializzazione diretta delle stesse piante o dei prodotti derivati.

E la vendita di prodotti locali potrebbe essere arricchita dal **miele** ricavato dall'apicoltura, corredata dalla semplice predisposizione di **arnie didattiche** (cfr. doc. fotografica in allegato), da tempo praticata in queste valli, o dei **frutti di una volta**, come mele, pere, susine, anche qui con marmellate o dolciumi proposti insieme alle ricette dei masi.

Si dovrà prevedere una **segnaletica appropriata** (vedi punto 3.4) che informi e indirizzi verso i punti vendita dei vari prodotti come miele, frutta, formaggi.

In sostanza un piccolo "distretto" montano di **produzione-visibilità didattica-vendita** relativo a un vasto arco di attività e prodotti strettamente legati alla tradizione dei luoghi, che potrebbe essere riconosciuto attraverso una propria immagine identificativa e un proprio logo. Somrabbi e Piazzola potrebbero essere ricordate dalle guide come i luoghi dove acquistare visitando.

Tale distretto potrebbe altresì essere associato al tema delle **produzioni a chilometro zero**, con la fornitura di prodotti locali alle strutture ricettive e ristorative della valle.

### **3.2.2 - I terrazzamenti**

L'area in esame è ricca delle opere dell'uomo che sono state la base di una economia rurale fatta di fatiche e di saperi antichi. Tra queste primeggiano, per diffusione e capacità di contrassegnare il territorio, i terrazzamenti e i relativi muretti a secco. Oggi, con l'agricoltura alpina che soffre per mancanza di braccia e limitatezza di bilanci, gran parte di questi manufatti conosce l'incuria e il degrado, con gravi conseguenze anche per il paesaggio.

L'avanzamento delle zone boscate, in particolare lungo le prime propaggini dal fondo valle, ha di fatto reso illeggibili molte di queste opere. È da prevedersi un diradamento mirato del bosco e un'azione di sistemazione dei terrazzamenti, la cui valorizzazione potrà vedere ivi localizzate parti del Giardino del Parco o, a latere, iniziative di riutilizzo e di informazione. A tal fine si rende necessario prevedere un impegno di pianificazione e gestione delle aree da recuperare, da concretizzare di concerto con l'Amministrazione comunale.

### **3.3 - I giochi nei masi**

Evocando nel suo titolo un recupero ai giochi infantili della struttura più caratteristica della valle, si ipotizza un luogo da destinare ai bambini in cui, proposti con dotazioni attuali, si possano far rivivere i giochi che si svolgevano all'ombra di quelle realtà, semplici se visti con gli occhi di oggi, ma forse capaci di attrarre ancora ogni bambino (cfr. scheda di progetto, punto 8.1).

Si vuole associare a questa proposta anche il tema della "case sugli alberi", amatissime da adulti e bambini, immaginate tra loro collegate da percorsi a creare una specie di piccolo villaggio aereo. Case realizzate in legno applicando le tecniche costruttive dei masi, destinate a costituire, nel loro insieme, una sorta di vivace **porta di ingresso** al circuito di Plan - Somrabi - Piazzola.

Poiché in quest'area non è facile pensare a costruzioni che si adattino a forme arboree come quelle di larici e abeti, senza parlare del probabile danneggiamento che, pur con ogni cautela, si verrebbe a creare alle piante con tali intromissioni, il progetto prevede un sistema strutturalmente autonomo ma tale da conservare il senso delle case sugli alberi, cioè sollevate da terra e raggiungibili da scale.

La più idonea ubicazione del "villaggio" sarebbe sul limitare del bosco, per mantenere con esso e con le fronde delle piante un diretto rapporto anche di quota e, verosimilmente, su declivio per come è conformata la corografia dell'area.

Al momento le ipotesi di localizzazione sono sul limitare della zona boscata, all'inizio del percorso esistente che da Rabbi Fonti raggiunge Piazzola, (cfr. la carta dei luoghi in allegato) oppure, in alternativa, in prossimità della ubicazione degli Animali della fattoria.

Si pensa a un nucleo composto da 6 casette collegate da percorsi in legno, poste al livello di primo piano in modo da offrire possibilità di utilizzazione anche del suolo sottostante, in quanto coperto. Come forma e dimensioni, moduli a pianta quadrata, lato di 4 metri, tetto a due falde, copertura in scandole, finestre sostituite dalle classiche aperture di ventilazione dei fienili, con forma diversa per ogni casetta.

Trattandosi di una struttura prevista interamente in legno, salvo il masetto dotato di “stalla” in muratura a piano terra, sembra possibile la completa o parziale realizzazione da parte delle falegnamerie del parco. Il legno non dovrebbe essere oggetto di particolari trattamenti, se non eventualmente quelli antitarlo, per consentire una rapida evoluzione del colore e delle superfici verso lo stato più consono alla naturalità del paesaggio di contesto. L’arredamento, oltre le dotazioni per i giochi, sarà costituito semplicemente da una panca a giro su tre lati e al centro un tavolo rustico per consentire anche attività ludiche, esplorative o didattiche destinate a bambini organizzati in piccoli gruppi o anche piccole dotazioni per rendere attivi ed autonomi i visitatori singoli.



Tra i giochi che si possono attivare, immaginiamo i salti nel fieno (stalla), la fionda, la cerbottana, l’altalena, il salto della corda o anche lo scivolo di legno, la sabbia e i sassi per costruzioni o per realizzare piccoli tratti di muretti a secco. Dovrebbero essere previsti elementi di comunicazione per raccontare i giochi nella loro organizzazione e nella loro funzione all’interno della società e della famiglia tradizionale e, in parallelo, informazioni sulla costruzione e l’economia dei masi.

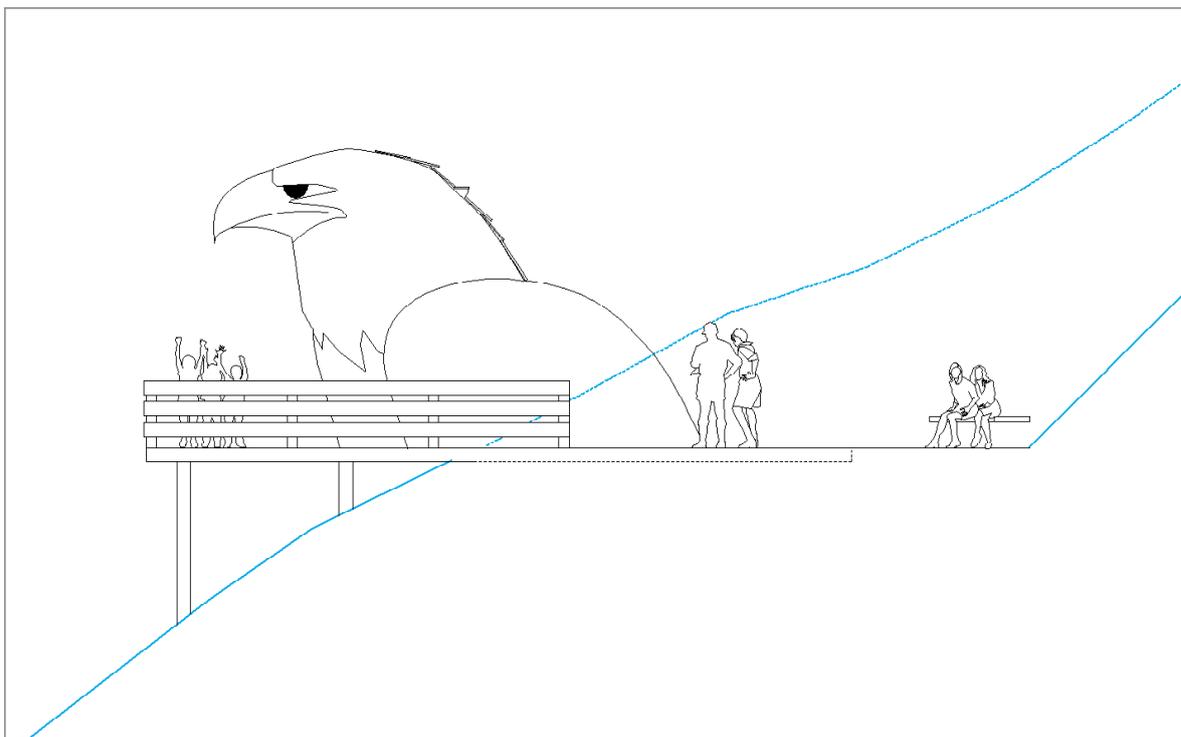
Preme sottolineare come questa struttura possa essere pienamente **fruita anche nei giorni di pioggia**: sanno bene i genitori quanto un posto all’aria aperta ma allo stesso tempo al coperto e attrezzato possa venire utile in quei giorni!

### 3.4 - La comunicazione coordinata e la cultura del legno

Per i pannelli e le strutture informative dell'area interessata si prevedono semplici allestimenti non invasivi, ma che si richiamino al concetto di **comunicazione coordinata**, con forme e modi ricorrenti e con rimandi ad altre realtà del Parco per approfondimenti. Ad essi, in certi casi, si potrà assegnare anche il compito di mettere in risalto aspetti di percezione sensoriale e di comunicazione interattiva perché l'informazione possa risultare più accessibile e incisiva. E, nello stesso tempo, il compito di richiamare i valori della grande **cultura del legno** e della sua secolare rilevanza nell'economia della valle.

### 3.5 - L'Aquila

Facendo ideale riferimento a quanto realizzato a Molveno sul tema dello scoiattolo (cfr. documentazione fotografica in allegato: Il mondo di Sciuri a Molveno), qui si potrebbe pensare all'aquila come soggetto simbolico e rappresentativo del parco (cfr. scheda di progetto, punto 8.1).



Ad esempio una grande struttura in legno aperta e accessibile in cui, mediante scalette, si possa salire al livello degli occhi che sarebbero muniti di "cannocchiali" montati su snodi per consentire ai bambini di spaziare sull'intera valle con **la vista acuta dell'aquila...**

L'ubicazione dovrebbe essere in luogo altamente panoramico per consentire la visione più ampia possibile, ma che comprenda anche ambiti costruiti per sfruttare appieno la lettura ingrandita del paesaggio. Si è ipotizzato un dosso esposto sulla valle in località Maset raggiungibile dal tratto di percorso (c) a monte della fascia abitata Somrabbi-Piazzola (cfr. la carta dei luoghi in allegato).

#### **4 - L'architettura tradizionale**

Parlando di case di montagna, non va dimenticato l'argomento, fortemente caratterizzante la Val di Rabbi, che è quello dell'**architettura tradizionale** e, come si è già detto, della **cultura del legno**. Lungo il nastro abitato di Somrabbi-Piazzola fino ai piccoli nuclei più isolati come Val e Stablum, ci si può imbattere nelle molteplici, preziose testimonianze di quelle tecniche costruttive che, da secoli, qualificano la valle. Su queste "architetture senza architetti" molto è stato detto e scritto, ma è impagabile la possibilità di trovarsele di fronte per "leggerle" dal vivo, come sfogliando le pagine di un grande libro. Naturalmente la "lettura", per essere goduta appieno, dovrebbe essere guidata. Si potrebbe pensare a modi discreti ma capaci di evidenziare il grande sapere che ha reso queste architetture in grado di essere perfettamente assimilate dal paesaggio di contesto, fino ad apparirne elementi naturali e fondativi (cfr. anche i punti 3.3 e 3.4). Naturalmente, se le proposte sopra menzionate potessero trovare sede anche all'interno o nelle pertinenze di qualcuna di tali presenze, si otterrebbe un effetto moltiplicatore di grande rilievo.

#### **5 - Il percorso**

Come supporto strutturale ai programmi di valorizzazione, si è immaginato un **circuito riservato alla percorrenza pedonale** (cfr. La carta dei luoghi - punto 7 - e la planimetria in allegato) che abbia origine e termine nel nuovo Centro Visitatori e che si sviluppi attorno e verso la fascia edificata di Somrabbi e Piazzola. Una forma di "dorsale" su cui si dovrebbero attestare i collegamenti diretti ai punti di interesse, in primo luogo i nuclei abitati che saranno verosimilmente sede di buona parte delle proposte.

Il tracciato a valle dei nuclei, dove possibile, dovrebbe riprendere la trama di preesistenti percorsi legati ad attività agricole non più in essere. Questo tratto (a), dopo una parte iniziale obbligatoriamente ascendente per portarsi in quota, si dovrebbe sviluppare praticamente in piano lungo le curve di livello, offrendo la possibilità di procedere attraverso il pregiato sistema dei terrazzamenti e dei muretti a secco, opportunamente sistemati. Va detto che non si esclude a priori l'ipotesi di eventuali diradamenti o di abbattimenti di alcune macchie boscate che si sono sviluppate senza controllo fino a ridosso dei nuclei abitati. Si ipotizza che la parte di tracciato su prati possa essere anche a uso agricolo, ovvero percorribile da mezzi esclusivamente da parte dei proprietari, ma con fondo inerbito e brevi collegamenti con le proprietà.

I valloncelli che il percorso dovrà superare seguendo le linee naturali del terreno, potranno vedere anche semplici installazioni per brevi **attraversamenti sospesi con carrucola** o altri sistemi apprezzati dai più piccoli.

Il collegamento a est (b) con il percorso a monte della fascia edificata potrebbe essere previsto a Piazzola utilizzando il suggestivo tratto adiacente la chiesa che si insinua tra le case e che è già oggetto di qualificati programmi di ripavimentazione.

Per evitare la moltiplicazione degli interventi sul territorio, il tratto a monte (c) potrebbe procedere anche su parti della strada comunale esistente, assai meno frequentata dalle auto rispetto alla strada provinciale che attraversa i nuclei abitati, ma sempre prevedendo collegamenti (d) ai punti di interesse definiti. In particolare, il tratto contrassegnato con la lettera d1 porta alla struttura del **giochi dei masi**, il tratto d2 agli **animali della fattoria**, il tratto d3 all'**aquila**, il tratto d4, a quote più alte, al grande **lariceto** e alla relativa area di sosta mentre il tratto d5, seguendo il *Sentiero del latte e dei masi*, costituisce una deviazione all'interno dell'abitato di Somrabbi per la significativa visita al **caseificio**.

Il **circuito completo (a)+(b)+(c)** presenta uno **sviluppo** di circa 3.900 m. Se si aggiungono andata e ritorno dalla Foresteria del Parco mediante il tratto (d1), abbiamo un totale di  $3.900+450+450 = 4.800$  m, con un **dislivello** dal punto più basso (Foresteria = m 1.233 slm) al punto più alto (sopra località Serra = m 1.480 slm) di 247 m.

Sviluppo totale che può invogliare a trascorrere un'intera giornata sui luoghi, fruendo dei vari punti di interesse. Per questo motivo, lungo il percorso, si potrebbero prevedere **punti sosta dotati di panca e fontanella**.

Oltre alla mobilità carrabile e a quella pedonale, c'è poi la terza componente, quella ciclabile, le cui piste comunque difficilmente potranno snodarsi lungo i ripidi pendii di questo versante e che potrà essere oggetto di disamina in successiva lettura.

\* \* \*

## **6 - Ipotesi complementari**

### **6.1 - I bagni di fieno**

In val di Rabbi non si può ignorare il tema termale. Certamente complessa ma non impossibile da raggiungere sarebbe la riproposta dei **bagni di fieno** in altura, già attivi in tempi passati in altre zone del Trentino e dell'Alto Adige, per i quali l'area di Somrabbi e Piazzola potrebbe avanzare una candidatura eccellente. Questa ipotesi naturalmente prenderebbe forza con l'autorevole e diretta partecipazione delle Terme di Rabbi. Ipotesi che, per diventare concreta, richiederebbe strutture adeguate e approfonditi studi preliminari perché sappiamo la meticolosa selezione delle essenze, dei tempi di raccolta e delle modalità di impiego necessari a offrire i risultati salutari attesi. Quindi è chiaro che si tratta di un'ipotesi molto impegnativa, su vari fronti. Ma è anche certo che il richiamo sarebbe alto e fortemente trainante.

## 6.2 - La toponomastica

A seconda della disponibilità di elementi rintracciati, alcuni dei percorsi potrebbero prestarsi ad essere luogo da destinare alla valorizzazione della **toponomastica** diffusa. Il tema dovrebbe essere approfondito preliminarmente in base alle risultanze degli studi già compiuti e alle testimonianze locali per poter procedere poi a un'ipotesi di fattibilità.

## 6.3 - Le parole e i luoghi

Così come il tema delle **parole** e dei **luoghi** potrebbe veder proposti brani di autori locali, come ad esempio le poesie della Maestra Teresa Girardi (teniamo presente però che l'idea è già stata messa in pratica nel sentiero di Valorz, con suoi versi incisi sulle staccionate...) o tratti da pubblicazioni tematiche, come *Rabbi, piccola patria*, di Giovanni Mengon o altri, senza dimenticare anche il riferimento alla presenza in valle del grande musicista Arturo Benedetti Michelangeli. Dovrebbero essere percorsi brevi e rilassanti, adatti anche ai meno giovani, per i quali progettare modi non banali che accompagnino il cammino con le parole.

## 6.4 - Gli odori della montagna

La resina delle abetaie e dei lariceti, il fieno dopo gli sfalci, il legno segato, i prati fioriti e, perché no, le stalle funzionanti, a seconda delle stagioni e dei luoghi potrebbero suggerire percorsi calendarizzati sul tema degli **odori della montagna**.

## 6.5 - Il silenzio

In ogni caso, diffusa dovrebbe essere la raccomandazione al **rispetto del silenzio**. Per godere, nella grande pace di questa valle, i rumori, i richiami, i suoni che le appartengono. Le scuole potrebbero far avvicinare i bambini e i ragazzi a questo argomento attraverso un piccolo concorso per il messaggio da proporre.

## 6.6 - La percezione sensoriale

Riguardo alla fruizione dell'intero percorso proposto dal Master Plan, si sottolinea la circostanza di un filo conduttore parallelo che potrebbe essere quello della **percezione sensoriale**. Filo conduttore che potrebbe suggerire ulteriori sviluppi, a partire da quanto si sta già positivamente realizzando sul tema (forest therapy e altro) da parte delle Terme di Rabbi, da mettere a fuoco una volta che le prime iniziative fossero attivate.

Avremmo così gli odori della montagna, che potrebbero coniugarsi anche con i profumi del Giardino del Parco per l'**odorato** (6.4), i rumori e i suoni della montagna per l'**udito** (6.5), la visione della valle attraverso l'occhio acuto dell'Aquila per la **vista** (3.4), le produzioni a chilometro zero il **gusto** (3.2.1) e, per il **tatto**, il campo pervasivo della grande cultura del legno, a partire da *I giochi dei masi* (3.3).

## 6.7 - Il punto di osservazione faunistica

Sarà fondamentale la scelta dell'ubicazione per il **punto di osservazione faunistica**, da intendere come luogo ove si presenti la massima probabilità di osservare animali selvatici

del Parco in piena libertà, senza essere lì indirizzati da foraggiamenti o altro. Per dare frutto all'osservazione, si dovrà prevedere la realizzazione di una torretta o altana di osservazione che sarà in legno e dotata di piccola piattaforma finale coperta da cui poter avere migliore campo visivo per l'osservazione degli animali.

### **6.8 - Percorsi someggiati**

Con la disponibilità di muli e pony nel recinto degli Animali della Fattoria, soprattutto per i bambini si potrebbero pensare percorsi someggiati, ovvero tratti del percorso da effettuarsi in sella agli animali sotto la guida del personale addetto. Il diretto contatto del bambino con gli animali produrrebbe certamente grande effetto di emozione partecipativa.

### **6.9 - Buen retiro**

Facendo riferimento alle considerazioni scambiate a latere con il Direttore del Muse, sarebbe interessante l'ipotesi di pensare a Rabbi, e in particolare al versante oggetto del nostro interesse, come luogo di richiamo per "alte riflessioni". La valle, opportunamente dotata di copertura digitale, potrebbe offrire a grandi aziende un "**buen retiro**" dove, nell'isolamento e nella contemplazione ispirata dai luoghi, il proprio personale sarebbe portato a ragionare positivamente su importanti aspetti aziendali o scientifici, nella considerazione che un tale contesto possa assecondare gli scambi di pensiero e i processi decisionali.

### **6.10 - Pernottamenti sulla paglia**

Alternativa certamente minore rispetto alle classiche affittanze stagionali da parte dei proprietari di masi, ma molto apprezzata del pubblico giovanile secondo esperienze d'oltralpe, è quella chiamata "le notti sulla paglia", ovvero l'offerta di semplice pernottamento nei fienili a prezzi accessibili, magari comprensiva di prima colazione rustica.

\* \* \*

## **7 - La carta dei luoghi**

Per dare maggior frutto al lavoro fin qui svolto, si è predisposta una **carta dei luoghi** riportante le informazioni essenziali per la lettura del territorio con le proposte localizzate, anche ai fini della divulgazione delle tematiche in discussione e della loro condivisione. In particolare vi sono indicati:

- L'area del Parco
- Le parti boscate
- I lariceti
- Il sistema edificato
- Il sistema dei percorsi suddivisi in carrabili, pedonali, esistenti e di progetto
- I corsi d'acqua

- I muretti a secco

i punti di interesse suddivisi in esistenti e di progetto come:

- Architettura tradizionale
- Market
- Bar
- Fontana
- Caseificio turnario
- Aree attrezzate
- Gli animali della fattoria
- Stalle aperte
- Giardino fiorito
- Orti
- Miele - arnia didattica
- I giochi nei masi
- L'aquila
- Parole e luoghi
- Punto di osservazione fauna
- Piccola ristorazione
- Ponte sospeso Ragaiolo
- Parcheggio scambiatore

\* \* \*

## **8 - Schede dei progetti e stima di massima dei costi**

Si presentano schede sintetiche relative alle proposte sopra descritte, al momento denominate *Gli animali della fattoria*, *I giochi nei masi* e *L'aquila*. Discorso a parte, trattato in altra relazione specifica, è quello del Giardino del Parco.

Nella stima dei costi di realizzazione non si è tenuto conto della messa in disponibilità del terreno, né della manodopera e delle lavorazioni per le strutture in legno che si pensa potrebbero essere realizzate direttamente dal personale e dalle falegnamerie del Parco, così come le opere di movimento di terra, ove previste. Gli stessi tecnici del parco o del Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette della PAT potrebbero farsi carico del rilievo del terreno.

### **8.1 - Gli animali della fattoria**

Strutture previste:

- 4 aree recintate, ciascuna dotata di ricovero in legno, destinate rispettivamente a:
  - pecore e capre
  - pollame e conigli
  - asini, muli e pony
  - suini

- piccolo punto di ristoro, dotato di acqua corrente e di una toilette.

Estensione del terreno da impegnare:

- per confronto con la realtà sopra citata delle Palade (Fattoria Rainguthof, Caprile), che si articola in 6 aree recintate per una superficie complessiva di circa 15.000 mq, qui potremmo iniziare con 4 aree per circa 10.000 mq.

Stima di massima dei costi

Acquisto legname, ferramenta, guaine, lattronerie, scandole a spacco (da montare in terza), materiale per staccionate con rete, costi di lavorazioni specialistiche:

- per area: 6.000 €. Totale:  $6.000 \times 4 = 24.000$  €
- punto di ristoro dotato di acqua corrente e toilette con fossa Imhoff = 20.000 €
- progetto, direzione lavori e sicurezza cantiere = 6.000 €.

Totale: 50.000 €.

Esclusioni:

- acquisto animali
- manodopera e lavorazioni ordinarie considerate a carico delle strutture del Parco
- costi di gestione ordinaria della fattoria (alimentazione degli animali, cure veterinarie, eventuale compenso al gestore) che, insieme ai prezzi di ingresso alla fattoria, saranno regolati da apposita convenzione.

## 8.2 - I giochi nei masi

Strutture previste:

- 6 moduli (casette) in legno a pianta quadrata con lato di 4,00 m, di cui 5 sopraelevati da terra di 2,20 m e uno con base in muratura di sassi, collegati da scale e percorsi dotati di parapetto.

Estensione del terreno da impegnare:

- Circa 1.000 mq.

Stima di massima dei costi

Acquisto legname, sassi, malta, ferramenta, guaine, lattronerie, scandole a spacco (da montare in terza), costi di lavorazioni specialistiche:

- per casetta, compresa quota parte di percorsi, scalette e sopraelevazione sul terreno: 6.000 €. Totale:  $6.000 \times 5 = 30.000$  €
- masetto con base in muratura = 12.000 €
- progetto, direzione lavori e sicurezza cantiere = 10.000 €.

Totale: 52.000 €.

Esclusioni:

- manodopera e lavorazioni ordinarie considerate a carico delle strutture del Parco
- dotazioni per giochi
- costi di ideazione e di allestimento didattico-interattivo degli interni.

### 8.3 - L'aquila

Strutture previste:

- Costruzione in legno con pianta di circa 10,00 mq, altezza circa 4,00 m, interno a due livelli collegati da scalette.

Estensione del terreno da impegnare:

- Circa 150 mq.

Stima di massima dei costi

- Acquisto legname, ferramenta, guaine, lattonerie, vernici, costi di lavorazioni specialistiche: 8.000 €
- progetto, direzione lavori e sicurezza cantiere: 6.000 €
- attrezzatura ottica: 4.000 €.

Totale: 18.000 €.

Esclusioni:

- manodopera e lavorazioni ordinarie considerate a carico delle strutture del Parco.

---

Pratica edilizia complessiva per le tre strutture: 4.000 €.

\* \* \*

### 9 - Tempistica di massima delle fasi attuative

Nell'incontro del 23 gennaio 2018 con il Gruppo di lavoro si sono prese importanti decisioni. In particolare quella di avviare una prima fase operativa con la **realizzazione del percorso proposto** e con le progettazioni relative al **Giardino del Parco** e ai **Giochi dei masi**. Ovvero con strutture da realizzarsi mediante intervento diretto da parte del Parco e dell'Amministrazione Comunale.

Questa fase di avvio, come si è detto, dovrà essere di base per la messa a punto e il lancio di iniziative da parte degli operatori locali secondo quanto tratteggiato nel Master Plan.

Per i tempi di realizzazione e messa in esercizio delle proposte, ricordando che *Il giardino del Parco* è illustrato in specifica relazione, va differenziato il caso de *Gli animali della fattoria* da *I giochi nei masi* e da *L'aquila*. Questo perché per gli il primo, preliminarmente andrebbe individuato il soggetto gestore, che potrà essere tra le strutture già operanti in loco o tra elementi reperiti nelle liste di accesso ai lavori socialmente utili da costituirsi in cooperativa, o altri ancora. I tempi per questa fase non sono facilmente prevedibili, ma di massima si possono stimare entro qualche mese dall'avvio dell'operatività attuativa del Master Plan. La progettazione architettonica dovrebbe vedere già individuato il gestore per poter concertare congiuntamente gli aspetti funzionali della struttura e confermarne la localizzazione.

Il rilievo dei terreni individuati e resi disponibili, tra rilevazione sul campo e restituzione digitale, potrà richiedere un mese di lavoro. Tre mesi complessivi per le progettazioni e l'inoltro agli uffici competenti, poi tempi per il rilascio delle autorizzazioni che si vorrebbe fossero contenuti e soprattutto non prolungati da successive richieste di modifiche.

Per la realizzazione delle strutture, posto che coincidano con periodi stagionali compatibili con i lavori, si possono stimare due mesi per *Gli animali della fattoria*, tre mesi per *I giochi nei masi* e un mese per *L'aquila*. La somma di questi tempi potrebbe ridursi a seconda della disponibilità dei servizi del parco a poter operare contemporaneamente su più cantieri.

Naturalmente, a latere, dovranno essere messe in atto le azioni a vario titolo per la messa in disponibilità dei terreni interessati.

Ci si attende che l'avviamento di questi progetti e il richiamo indotto sul territorio e sui flussi di visitatori possano veicolare ulteriori iniziative, direttamente da parte degli operatori locali e in linea con quanto esposto. Così come, attingendo da quelle che abbiamo chiamato "ipotesi complementari", si potrà estendere il campo delle proposte cui dare attuazione.

I tempi e i modi di questa fase ulteriore, importante per i benefici capillari che potrà portare al territorio, non sono noti, ma dipenderanno dalla qualità dei progetti, dalla capacità di gestirli e dal livello di imprenditorialità locale che sarà pronto ad attivarsi.

\* \* \*

Gli approfondimenti fin qui svolti sono stati resi possibili dalla fattiva collaborazione del Gruppo di lavoro costituito allo scopo dal Parco. In particolare, i sopralluoghi e gli scambi di idee e di informazioni su tanti aspetti delle problematiche in essere si sono rivelati utili soprattutto per la disponibilità a condividere aspettative, proposte e modi di intervento da parte del Gruppo, rappresentato in varie occasioni dal Sindaco Lorenzo Cicolini, da Piergiorgio Ruatti, da Elisabetta Mengon, da Sara Zappini e dal Direttore dott. Claudio Ferrari.

Guido Moretti  
*Bologna, marzo 2018*